

1 Nel palazzo c'è confusione! L'imperatrice Galla Placidia ha perso la testa! Osserva bene il reperto e completa... l'opera d'arte.



2 Anche tu hai scoperto l'arma segreta dei Bizantini! **Il fuoco greco!** A quale distanza poteva colpire la sua fiammata? Cerchia la risposta giusta.

- a) 15 centimetri b) 15 chilometri c) 15 metri

3 Cerca con attenzione tra gli oggetti della **vita quotidiana**: A quale reperto "illuminante" appartiene questa sagoma?



4 Nella **lastra di Agrigento** ci sono tanti animali: scegli quello giusto e cerchia l'intruso.



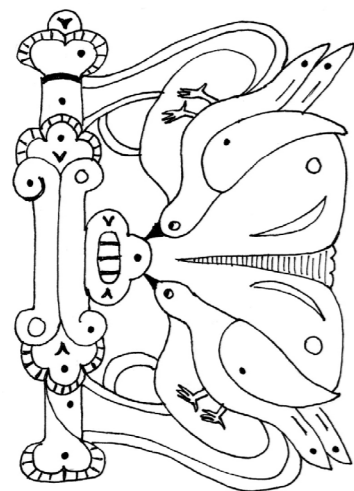
5 L'artigiano del mosaico sta preparando le tessere con la tecnica della **foglia d'oro**: qual è la sequenza giusta? Cerchiala.



6 C'è una consegna urgente di olio: quale tra questi contenitori è il più adatto per il trasporto?

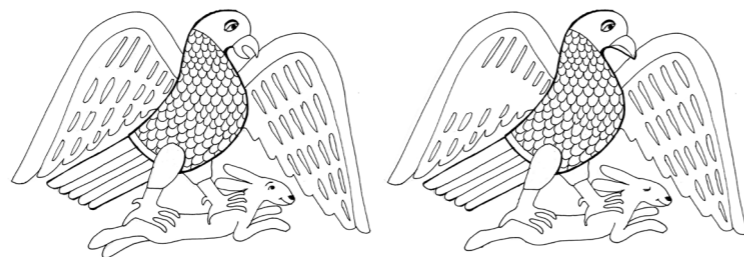


8 Colora nel disegno gli spazi segnati dal puntino: scoprirai la lettera iniziale "miniata" (decorata) di un manoscritto bizantino.



7 Che cos'è il relitto di Marzamemi?
a) una nave affondata dai pirati
b) una nave affondata che trasportava marmi
c) una nave da crociera affondata

9 Osserva nei dettagli l'aquila e il leprotto e scopri le **5** differenze.



10 Scopri il messaggio segreto che ti sta lasciando la grande statua, prima di andare via dalla Sala della Meridiana. Sostituisci ogni numero con una lettera dell'alfabeto, ricordando che a numero uguale corrisponde lettera uguale! **Es. 9 = Z, e così via...**

ZARGAIE ZABINNITI
912 3145 91746 6484

3 2 1 9 4 5 7 4 9 1 6 8 4 6 4



MAPP



FAMILY

Benvenuti!

Siete pronti a scoprire **1000 anni di storia**, in **24 Stati attuali**, attraverso **500 opere**, in un percorso di **30 minuti**? **Missione impossibile per tutti, ma non per voi!** La **linea rossa** all'interno dell'allestimento vi guiderà a conoscere storia e storie dell'**IMPERO BIZANTINO**, in un percorso speciale in **10 tappe!** Occhio ai dettagli e mano alla matita per giocare insieme ai **QUIZBIZ!** **Buon divertimento!**

cerca La grande mappa nell'atrio del museo



I Bizantini erano gli abitanti dell'Impero Romano d'Oriente che, al momento della sua massima estensione, comprendeva moltissimi territori, oggi corrispondenti a 24 Stati diversi. La capitale, l'antica **Bisanzio** (da qui la parola Bizantini), fu ribattezzata **Costantinopoli** dal nome dell'imperatore Costantino I (306-337 d.C.), che nel 330 trasferì la capitale dell'Impero Romano da Roma in questo luogo così lontano, per meglio difenderne le frontiere orientali. Mentre l'Impero Romano d'Occidente finì nel 476, quello d'Oriente (o Impero Bizantino) durò 1000 anni fino alla conquista della capitale, nel 1453, da parte dei **Turchi Ottomani**, i quali diedero il nome alla nazione, la Turchia, dove oggi Costantinopoli/Bisanzio prende il nome di **Istanbul**.

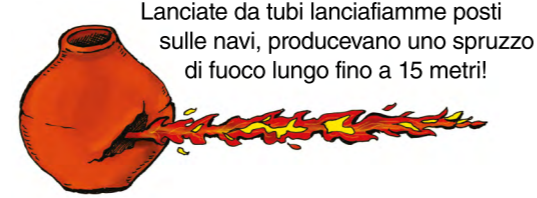
1 – L'imperatore e la corte

L'imperatore era il capo politico e religioso dei Bizantini; viveva nel Palazzo Imperiale della capitale e, circondato dalla sua corte e aiutato dai funzionari dell'amministrazione, governava il territorio dell'Impero sentendosi "il rappresentante di Dio in terra": infatti, nelle opere d'arte, è ritratto con abiti dai colori sgargianti, gioielli in oro e pietre preziose, e con simboli della religione cristiana, come le croci, proprio per esaltare la sua grandezza e il suo potere assoluto e divino.



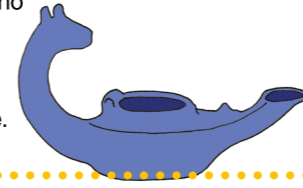
2 – L'esercito

L'esercito bizantino era costituito dai soldati che venivano pagati dall'imperatore: infatti, la parola soldato deriva da *solidus*, la moneta d'oro inventata dall'imperatore Costantino che veniva utilizzata per stipendiare i militari. Le navi da guerra bizantine avevano un'arma segreta, il "fuoco greco" (o fuoco marino): si tratta di 'bombette' di terracotta riempite di liquido composto da una miscela di materie esplosive che continuavano a bruciare anche a contatto con l'acqua.



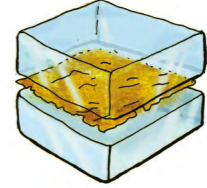
3 – Vita quotidiana

Gli oggetti della vita quotidiana erano realizzati in diverse forme e materiali: sulla tavola di una famiglia benestante erano presenti brocche di vetro, posate d'argento, recipienti in ceramica decorata. Gli ambienti erano illuminati dalle **lucerne**, piccoli e grandi contenitori in terracotta e in bronzo, che bruciavano l'olio d'oliva. L'oro era il metallo preferito per la creazione di gioielli; i Bizantini amavano indossare anche amuleti, per proteggersi dalla cattiva sorte.



4 – Chiese

Le **chiese bizantine** erano molto semplici all'esterno, ma molto ricche di decorazioni artistiche all'interno: erano abbellite da pitture e mosaici, colorati e dorati, e da sculture in pietra, decorate da simboli e figure, che ne suddividevano gli spazi. Come le pitture, esse raccontavano storie: i temi principali di queste scene erano di tipo religioso, ma vi trovavano posto anche gli animali, spesso fantastici, insieme ad alberi e intrecci geometrici.



5 – Artigianato

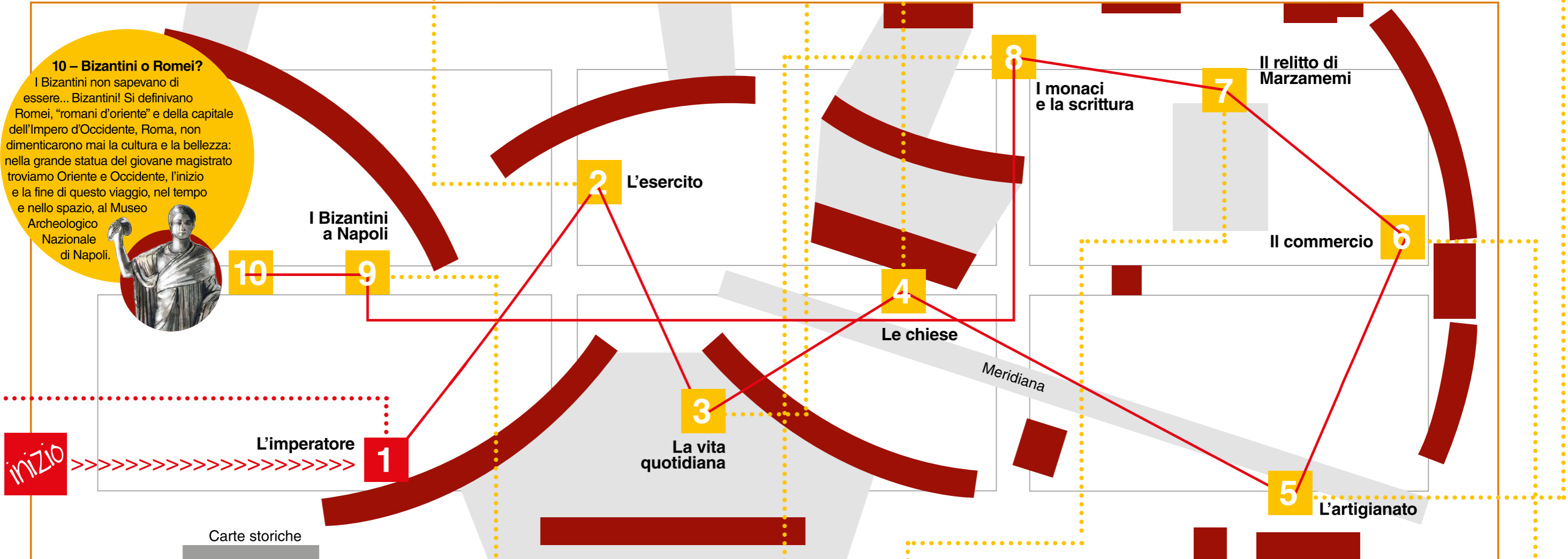
L'arte bizantina è principalmente rappresentata dal **mosaico**, una tecnica artistica che utilizza tanti cubetti di diversi colori chiamati tessere che, messi insieme tipo *puzzle*, formano disegni e decorazioni. Le tessere potevano essere di varia grandezza e materiale: si usavano la pietra, lo smalto, il vetro e anche la **foglia d'oro**. Questo speciale tipo di tessera era realizzato un po' come un panino: tra due strati di vetro, al centro veniva inserito uno strato sottile (come una foglia) d'oro.

10 – Bizantini o Romei?

I Bizantini non sapevano di essere... Bizantini! Si definivano Romei, "romani d'oriente" e della capitale dell'Impero d'Occidente, Roma, non dimenticarono mai la cultura e la bellezza: nella grande statua del giovane magistrato troviamo Oriente e Occidente, l'inizio e la fine di questo viaggio, nel tempo e nello spazio, al Museo Archeologico Nazionale di Napoli.



I Bizantini a Napoli



L'imperatore

1

L'esercito

2

La vita quotidiana

3

Le chiese

4

I monaci e la scrittura

8

Il relitto di Marzamemi

7

Il commercio

6

L'artigianato

5

9 – Napoli

Le principali opere d'arte bizantina in Italia si trovano soprattutto a Ravenna, dove sono conservati i mosaici che ritraggono gli imperatori e la sua corte. Ma fu Napoli la città italiana che rimase bizantina per il tempo più lungo, ed esattamente per 600 anni. Fu la capitale di un piccolo territorio autonomo, posto sotto la protezione imperiale, detto **Ducato di Napoli**, guidato da un duca affiancato da nobili provenienti dalla città e dal territorio circostante. Fu una base importante per gli scambi commerciali, grazie alla sua ottima posizione geografica e al porto che, dalla preistoria a oggi, è stato sempre uno dei più importanti del Mar Mediterraneo.



8 – Scrittura

La lingua dei Bizantini era il greco e la loro religione il Cristianesimo: queste due caratteristiche le troviamo insieme soprattutto nelle attività dei **monasteri bizantini**, dove venivano realizzati i manoscritti (libri scritti a mano). Ma la scrittura era ovunque: ad esempio la troviamo su un tipo di piccoli oggetti, detti **sigilli**: si tratta di gettoni circolari fatti di piombo, legati con cordicelle ai documenti, che riportavano sigle in lettere e simboli speciali a rilievo, usati come veri e propri segni per far riconoscere chi aveva fatto scrivere i documenti stessi.



7 – Relitto di Marzamemi

È la storia misteriosa di una nave bizantina, partita non lontano da Costantinopoli, che trasportava tanti pezzi di marmo lavorato che, un po' come i mattoncini da costruzione, una volta messi insieme, dovevano arredare l'interno di una chiesa. Purtroppo la **nave bizantina** affondò nel mare di Marzamemi, in Sicilia, prima di arrivare a destinazione! È stata ritrovata circa 1300 anni dopo, a 8 metri sotto il livello del mare da due archeologi che, con molta attenzione, sono riusciti a portare in superficie e salvare i grandi blocchi in pietra.



6 – Commercio

Le principali attività dei Bizantini erano l'artigianato (lavorazione del metallo e della seta) e la produzione di beni di vario tipo, come l'olio, il vino, le salse e gli unguenti (un tipo di crema, usato anche come medicina). Per trasportare questi prodotti, soprattutto liquidi, si usavano le **anfоре**, di diverse forme e grandezze. Queste erano contenitori di terracotta di forma ovale, stretti in alto e in basso, con due manici che servivano a sollevarle; la parola "anfora" significa "portare da entrambi i lati", cioè portare afferrando i due manici.